

 **La scalata a Mediaset**

Berlusconi: «Da Vivendi un'estorsione ma resisteremo» Domani de Puyfontaine in audizione in Consob

di **Federico De Rosa**

MILANO Dopo il rastrellamento che in meno di due settimane ha portato Vivendi a superare il 25% nel capitale di Mediaset, è arrivato il momento dei chiarimenti. Venerdì il ceo del gruppo francese, Arnaud de Puyfontaine, verrà ascoltato dalla Consob che nello stesso giorno potrebbe sentire anche i vertici di Fininvest e Mediaset. Intanto l'AgCom ha deciso di aprire un'istruttoria sulla scalata, anche su sollecitazione di Mediaset che ha presentato un esposto chiedendo di verificare la legittimità degli acquisti di azioni del Biscione, tenuto conto che Vivendi ha già il 23,8% di Telecom.

«Non immagino Mediaset non guidata dalla mia famiglia, io ho fatto tante cose ma una di quelle in cui mi sono impegnato di più è la tv, Mediaset è stata la prima tv commerciale in Europa, un esempio della nuova era», ha detto ieri Silvio Berlusconi alla presentazione del nuovo libro di Bruno Vespa. Ci hanno fatto un ricatto, un'estorsione e quindi siamo in una battaglia. Di fronte a questa scalata ostile pensiamo di resistere» ha ribadito l'ex premier. «Noi crediamo che la magistratura debba dare seguito alle nostre cause, i giudici devono darci ragione». Berlusconi si è poi lamentato per lo scarso margine di manovra che ha per difendersi: «Ci troviamo nell'assurda situazione di non poter fare acquisto di azioni — ha spiegato — perché la legge impone che un socio possa comprare solo il 5% all'anno. I francesi hanno avuto buon gioco ad acquistare il 29% e noi fermi al 40%. Per arrivare al 51% io spero che quei comitati per la difesa dell'italianità di Mediaset possano portarci a

contare sul voto di circa il 20% delle azioni che sono nelle mani di differenti azionisti».

Con le posizioni dei due contendenti ormai cristallizzate — Bolloré potrebbe essere già a un passo dal 30%, ma non ha obbligo di comunicarlo — la Borsa continua a spingere sui titoli del Biscione, ieri in rialzo del 2,8% con quasi il 6% del capitale scambiato. Azioni che potrebbero essere finite a Vivendi, o allo stesso gruppo di Cologno che può portare dall'attuale 3% fino al 10% il possesso di azioni proprie. Sul mercato si segnalano diversi intermediari che starebbero mettendo insieme azioni Mediaset. Alcuni avrebbero anche costruito opzioni. In vista di un'Opa?

Domani la Consob ascolterà de Puyfontaine, anche in seguito all'esposto presentato da Fininvest per manipolazione di mercato e abuso di informazioni privilegiate da parte di Vivendi. Ma la Commissione ha interesse anche a verificare l'ipotesi di un concerto, che farebbe scattare l'obbligo di Opa, ma che potrà essere valutato solo ex post in caso di accordo tra Vincent Bolloré e Silvio Berlusconi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

